

laicità della scuola

news

Novembre 2020

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola. Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento: *AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola:

Silvia Bodoardo (329 0807074)



Immagine da: <https://fondazionefeltrinelli.it/come-accompagnare-la-scuola-del-futuro-tra-emergenza-e-priorita/>

EDITORIALE

Nell'emergenza, pensando al futuro

In una intervista di Maria Elena Capitanio a Massimo Recalcati su HuffingtonPost il celebre psicanalista ha detto:

“La didattica a distanza è in se stessa una contraddizione in termini perché non c'è didattica se non in una relazione viva, fatta di corpi e di presenza. La scuola non è solo il luogo dove si trasmette un sapere ma anche quello di una comunità. Bisogna dire però che la didattica a distanza è la sola forma di resistenza possibile alla violenza del virus. Non è l'ideale ma è un reale. E sempre l'impegno educativo ha a che fare non con l'ideale ma con il reale. Si fa con quello che c'è, con quello che resta. In questo io ammiro i docenti che non si sottraggono allo sforzo ciclopico di una didattica svolta in condizione totalmente innaturali”.

<https://www.huffingtonpost.it/entry/massimo-recalcati-il-carosello-dei-virologi-e-una-farsa-nella-tragedia-it-5fa67cfcc5b66009569a64a1?ncid=newsltithpnews>

Ma, come era scritto nella *Lettera aperta della sezione torinese della Fnism sulla scuola dopo l'emergenza*, sicuramente la condizione di emergenza non può e non deve prescindere da una profonda riflessione su un cambiamento che trascende l'emergenza e assegna alla scuola un compito strategico.

Rileggiamo alcuni punti del documento:

La riformulazione del gruppo classe.

Innanzitutto, la sua consistenza deve scendere verso l'auspicabile numero di 20 allievi per ciascuna classe. Il gruppo classe completo dovrebbe essere il momento di apprendimenti comuni e di base (per esempio linguistici e matematici) poi si dovrebbe prevedere per gli allievi la possibilità di seguire insegnamenti diversi, riunendosi per gruppi di lavoro a seconda di interessi, attitudini e capacità differenti.

La riorganizzazione del tempo scuola.

L'orario di apertura delle scuole e, conseguentemente, la giornata lavorativa di studenti e docenti deve coincidere con il tempo pieno, prevedendo una ridefinizione dei carichi di lavoro di tutti i soggetti e un ampliamento dell'offerta di attività (per esempio sportive e artistiche), come avvenuto nelle migliori realtà scolastiche che hanno avviato negli ultimi anni sperimentazioni in tal senso.

La riorganizzazione degli spazi.

Va avviato un coerente programma di edilizia scolastica, ispirato alle necessità didattiche e pedagogiche, oltre che alle ovvie esigenze di sicurezza, igiene, manutenzione.

([http://www.fnism-torino.it/public/testi/docs/doc20200515 lettera scuola ministri.pdf](http://www.fnism-torino.it/public/testi/docs/doc20200515%20lettera%20scuola%20ministri.pdf))

Leggiamo analoghe considerazioni in un articolo di Elisabetta Mughini postato sul sito della Fondazione Feltrinelli:

“A pensarci bene la domanda su ‘quale scuola per il futuro?’ non è cambiata da qualche anno a questa parte, se non aggravandosi di una consapevolezza in più: l’incertezza del futuro. La società globale ci ha rivelato, e in questa esperienza pandemica, in maniera violenta e diffusa, il senso di fragilità dei Sistemi (sanitario, scolastico, economico, finanziario, ecc...), ma, nella loro totale interdipendenza, anche, l’alto grado di capacità risolutoria che si ha facendo rete (di dati, di buone pratiche, di aiuti economici e servizi) e se si condivide una strategia comune non solo di natura emergenziale. [...] Come suggerisce recentemente anche Franco Lorenzoni (molti gli articoli pubblicati in queste settimane su quotidiani e riviste sul tema), ‘la relazione con la città e la questione del tempo sono centrali per una riforma della scuola’. [...] L’uso di spazi oltre l’aula e l’edificio scolastico, quali piazze, musei, giardini e musei, non deve essere inteso né temporaneamente né come in supplenza di quello spazio fisico che ora non c’è ma torneremo ad averlo quando tutti saremo vaccinati. Lo si deve progettare perché la città diventi uno spazio permanente di apprendimento integrato nella didattica quotidiana, superando la frattura tra società reale (fuori la scuola) e società simulata (dentro la scuola). [...] (Bisogna contare) sul lavoro di gruppo, spesso di piccole dimensioni, attraverso le quali gli allievi comprendono che per raggiungere uno scopo o svolgere un compito non è possibile agire da soli (interdipendenza positiva) e imparano la responsabilità individuale in relazione al proprio apprendimento e a quello degli altri membri del gruppo (generalmente attraverso l’assegnazione a ciascun membro del gruppo di compiti e ruoli definiti da svolgere). La realtà sociale e lavorativa post-moderna richiede persone e professionisti in grado di lavorare in situazioni di interdipendenza positiva, poiché solo una situazione di cooperazione favorisce la soluzione di problemi complessi [...]”

<https://fondazionefeltrinelli.it/come-accompagnare-la-scuola-del-futuro-tra-emergenza-e-priorita/>

Non vorremmo essere accusati di fughe in avanti e di ripetere la situazione comica di una barzelletta che circolava tanti anni fa. Nella comune di un paese socialista si discute l'ordine del giorno. Primo punto: costruzione di una tettoia. Tutti d'accordo, ma

mancano i materiali. Passiamo allora al secondo punto: costruire il comunismo.

No. Vogliamo solo dire che la crisi determinata dalla pandemia può essere l'occasione di immaginare e sperimentare forme migliori per stare bene a scuola.

Concludiamo con una frase di Maria Montessori, della quale ricorrono quest'anno i 150 anni dalla nascita: "Il nostro mondo è stato lacerato ed ha ora bisogno di essere ricostruito".

Red.

→ UN TEMPO RICCO DI EVENTI

Di Marcello Vigli | 11.11.2020

Alla Camera dei Deputati italiana è stato votato a scrutinio segreto un testo unico che introduce una norma per contrastare l'omotransfobia, la misoginia e le violenze contro le persone disabili. I sì sono stati 265, i no 193, gli astenuti 1. L'aula ha approvato. L'approvazione è stata salutata da un prolungato applauso della maggioranza. L'importanza di tale approvazione è evidenziata, anche, dalle reazioni dei cattolici tradizionalisti, che l'hanno dichiarata "iniqua", ai quali hanno dato voce in aula gli esponenti di Fratelli d'Italia, che si sono alzati in piedi, durante le dichiarazioni di voto, con un bavaglio mentre i deputati della Lega hanno esposto cartelli con la scritta "Libertà". La legge va ora in Senato e non è certo che il testo sia approvato, per di più senza emendamenti che ne stravolgano il significato.

Questa approvazione è, però, parimenti particolarmente significativa.

Meno "proclamata" la vicenda della Conferenza episcopale italiana (Cei), non solo per la crisi che sta vivendo al suo interno per le difficoltà di funzionamento che attraversano tutti gli organismi collegiali in questa fase di pandemia, ma anche perché questa ha colpito il Cardinale Bassetti, che ne è Presidente. Sono stati rinviati sia il rinnovo di alcune cariche in scadenza e, perfino a data da destinarsi, l'Assemblea da tenersi a scadenza annuale. [...]

Nulla, però, ha impedito al papa di togliere fondi alla Segreteria Stato per evitare che un altro suo Segretario possa farne l'uso personale che ne ha fatto Angelo Becciu.

Neppure nulla ha impedito alle donne polacche, anche cattoliche, di mobilitarsi contro l'abolizione della legge che riconosceva, a certe condizioni, il loro diritto all'aborto, pur senza legalizzarlo. Dopo una grande manifestazione a Varsavia, la Corte Costituzionale ha preso tempo e nel frattempo sono scaduti i termini per la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo polacco si trova ora in

un'impasse dalla quale difficilmente potrà uscire, se non dichiarando la propria sconfitta.

È un grave colpo per le destre e i movimenti cattolici oltranzisti di tutto il mondo impegnati in una crociata per l'abolizione del diritto di aborto, nel tentativo di rimarcare il ruolo di subalternità della donna, che – a parer loro – dovrebbe essere ancora sottomessa al marito e al servizio dello Stato. Gli uteri femminili, per le destre, sono lo scudo contro "l'invasione" messa in atto da parte delle popolazioni migranti e la sola risposta al problema, sempre più evidente, della denatalità che si registra in molti paesi occidentali.

Hanno vinto le donne e tutta la società civile e contemporaneamente hanno perso gli estremisti di una destra ultracattolica e conservatrice [...]. E con loro hanno perso anche l'ormai ex presidente degli Stati Uniti d'America Trump e la sua clientela nostrana insieme alle destre e ai cattolici più oltranzisti, che biecamente si battono per delegittimare la nostra legge 194 [...]

<http://www.italialaica.it/news/editoriali/60948>

→ **DISTINGUE FREQUENTER**

di [Antonia Sani \(WILPF Italia\)](#) | 4.11.2020

Alfonso Navarra ci chiede che dice la WILPF di fronte all'esibizione delle Frece Tricolori presso il Sacro Convento di Assisi il giorno 4 ottobre.

Il commento di Alfonso è un po' in balia della situazione. Tenuto conto della giusta posizione di Papa Bergoglio più volte ribadita contro le armi nucleari e non solo, come è stato possibile da parte dei frati autorizzare una manifestazione che esalta gli aerei militari veicolo di morte nel luogo simbolo di una fede religiosa che invita alla fratellanza?

Seguono varie prese di posizione per la "smilitarizzazione" sgorgate dal cuore delle associazioni presenti, cui la nostra associazione si unisce.

I ricordi mi riportano ai primi anni in cui le frecce tricolori sfrecciavano nel cielo romano il giorno della festa della Repubblica (2 giugno) tra una folla plaudente e la contestazione delle associazioni pacifiste sotto la guida intransigente e inesauribile di Lidia Menapace per la loro soppressione. Si trattava di impedire che nella coscienza popolare si confondesse la celebrazione di un evento civile, come la nascita della Repubblica italiana democratica e antifascista, col rombo di strumenti evocatori di bombardamenti da cui ripararsi.

L'addobbo a tinte patriottiche e gli esercizi in volo riscuotevano un successo difficile da contrastare. Milioni di occhi e di bocche aperte verso il cielo erano ogni anno in attesa del pittoresco evento come fosse un Circo equestre. Le proteste furono del tutto sottovalutate. Ma quest'anno è accaduto un fatto nuovo: il passaggio da una manifestazione civile a una manifestazione in ambito religioso. *Distingue frequenter* ci insegnava Tommaso d'Aquino ... Come è sorta l'idea di trasportare la simbolica esibizione in onore della Repubblica nella manifestazione in onore della festa del «Santo Patrono d'Italia?»»

Evidentemente l'eccezionale presenza del Papa, l'importanza dell'atto sottoscritto, richiedevano un'organizzazione eccezionale, una coreografia particolare ... Ecco, dunque, le qualità spettacolari dell'Areonautica militare prese in considerazione al di là di qualsiasi altra valutazione. DUE SONO IN QUESTO CASO I LIVELLI «SCAVALCATI»: il sorvolo delle Frece sul Sacro Convento, consentito senza alcuna considerazione della sacralità del luogo; la natura del mezzo proposto, noto strumento di guerra. È evidente come l'opportunità di adeguati interventi, i caratteri e le proprietà degli ambiti, l'onestà intellettuale, la laicità dei soggetti, giochino un ruolo fondamentale per evitare il degrado delle società in stadi indistinti in cui i valori perdono i loro connotati, le loro funzioni di guida, i limiti che li circoscrivono ... Come WILPF noi operiamo da sempre questa distinzione.

Antonia Sani

→ **MCE Piemonte**

Una grammatica per la riapertura
di Donatella Merlo e Nuccia Maldera,
Gruppo Territoriale MCE Piemonte.

http://moodle.mce-fimem.it/pluginfile.php/5592/mod_resource/content/0/Una_grammatica_per_la_riapertura.pdf

Le nostre mail:

donatellamerlo@icloud.com; nuccia.maldera@gmail.com

I nostri siti <http://www.mce-fimem.it>; <http://www.mce-fimem.it/gruppi-territoriali/piemonte/>

→ **CIDI TORINO**

ESPLORARE POTENZIALITÀ RELAZIONALI

Interagire tra compagni di classe “Malgrado disposizioni di distanziamento sociale, è possibile fare compiere agli alunni un’esperienza di esplorazione delle loro potenzialità relazionali strategiche facendoli interagire costruttivamente...”

(http://www.apprendimentocooperativo.it/Eventi/Eventi-dell-anno/IN-TERAGIRE-TRACOMPAGNI/ca_23192.html). Altri dettagli sul [sito del Cidi Torino](#)

→ **ISTORETO Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea “Giorgio Agosti”**

Franco Antonicelli, la passione per la libertà

19 novembre

Nell’ambito della trasmissione “Passato e Presente”, diretta da Paolo Mieli, va in onda su Rai Tre alle ore 13.15 (versione ridotta) e in replica su Rai Storia alle ore 20.30 e 23.10 la puntata “Franco Antonicelli, la passione per la libertà”, con la presenza in studio di Barbara Berruti, vicedirettrice Istoreto, e con l’utilizzo di materiali provenienti anche dal nostro archivio.

Giellismo e azionismo. Cantieri aperti

26 novembre, 9:30 - 27 novembre, 17:30

Ritorna, per la sedicesima edizione, l’ormai tradizionale appuntamento annuale con il seminario di studi "Giellismo e azionismo. Cantieri aperti", organizzato da Istoreto con il sostegno della Fondazione Avvocato Faustino Dalmazzo e con la collaborazione di enti e istituti culturali legati alla storia di Giustizia e Libertà, del Partito d’azione e dei loro protagonisti. A causa dell’emergenza sanitaria, l’appuntamento si svolgerà esclusivamente online; sarà possibile seguire gli interventi in diretta sulla piattaforma Zoom o visionarli successivamente sul canale Youtube di Istoreto.

→ **IL DIRITTO DEI MINORI ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA**

Il diritto dei minori alla libertà religiosa: tra norme e prassi internazionali - di Marcella Distefano, Professore associato di Diritto internazionale nell’Università degli Studi di Messina.

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Brevi cenni sul contesto normativo internazionale - 3. La valenza della prassi internazionale: in particolare, il ruolo degli organismi internazionali indipendenti - 4. La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo e la

rilevanza delle convinzioni religiose dei genitori - 5. Segue: il rispetto del diritto all'educazione dei minori - 6. Il limitato rilievo dei principi generali a tutela dei minori e la necessità di riconoscere loro un *locus standi* in sede processuale.

Rivista telematica <https://www.statoechiесе.it>, fascicolo n. 19 del 2020

→ **SUL NUMERO DI "MICROMEGA" IN EDICOLA DAL 5 NOVEMBRE:**

- Un focus dedicato ai crimini coloniali dell'Italia in Africa e alla necessità che essi trovino posto nella memoria nazionale.

Se infatti le stragi nazifasciste sono ormai parte di 'una memoria storica provata', non si può dire che i crimini compiuti durante il periodo di occupazione italiana di Eritrea, Somalia, Libia ed Etiopia siano parte della memoria collettiva della nazione.

Valeria Deplano illustra le ragioni di tale assenza, mettendo in luce come tenere memoria degli episodi di violenza in cui gli italiani non sono vittime ma carnefici significhi mettere in discussione il modo in cui l'Italia repubblicana si è presentata e rappresentata fin dagli anni Quaranta; Giuliano Leoni e Andrea Tappi ripercorrono invece le fasi che hanno caratterizzato i manuali di storia in uso nelle scuole italiane in materia di colonialismo, dalle omissioni e reticenze di un tempo alla maggiore complessità interpretativa di oggi (che resta però sempre unilaterale).

- Ai 50 anni dall'approvazione della legge sul divorzio (1° dicembre 1970) Giambattista Scirè ripercorre le tappe che condussero all'approvazione della Fortuna-Baslini e successivamente al referendum; Gianfranco Spadaccia, Luciana Castellina e Raniero La Valle ci raccontano invece il clima culturale e politico nel quale si svolse quel dibattito e quale fu il loro ruolo nella battaglia per quella legge destinata a cambiare l'Italia. Arricchiscono la sezione le lettere che Giorgio La Pira scrisse in quel frangente a Enrico Berlinguer nel tentativo di convincerlo a boicottare la legge.

PER RICEVERE LA NEWSLETTER: <http://temi.repubblica.it/micromega-online/newsletter/>

IL LIBRO

Una scuola per la cittadinanza. Idee Percorsi Contesti

**a cura di Mario Ambel, PM Edizioni, Varazze (SV) 2020
2 voll., pp. 244 e 296, € 16 e 18**



È un “dossier di politica e cultura scolastica” nato da un lavoro collettivo di circa settanta persone, coordinato da Mario Ambel direttore della rivista del Cidi “Insegnare”.

Il libro è nato per argomentare e dimostrare che l'educazione alla cittadinanza è il risultato dell'intero progetto formativo della scuola pubblica, compito che le appartiene secondo la Costituzione: per questo non può essere riconducibile ad una o più discipline e non può essere espresso da un voto. Il progetto formativo si realizza attraverso il concorso di tutte le discipline ma deve affrontare anche la dialettica tra educazione formale e non formale. La pubblicazione si articola in due volumi, il primo dedicato al progetto curricolare, il secondo agli orizzonti di senso, cioè alle problematiche che nascono dal rapporto tra scuola e realtà esterna, sia in termini di tematiche reali, contemporanee e sensibili da porre al centro di specifici “progetti”, sia dal coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola con i quali interagire. La convinzione di chi ha collaborato a questo lavoro è che la scuola può aprirsi alla sfida della realtà solo sulla base di una consolidata capacità di realizzare un suo forte progetto culturale, fornendo quelle che si chiamano “competenze culturali di cittadinanza”.

La pubblicazione ha anche una ragione contingente: aiutare gli insegnanti a contrastare i presupposti e le implicazioni della legge che nell'agosto 2019 ha reintrodotto nella scuola “l'educazione civica”, presentata come un insegnamento trasversale cui dedicare non meno di 33 ore annue e con un voto finale numerico. Può servire a riorientare le progettazioni curricolari e il dialogo con l'extrascuola nella prospettiva di una scuola che “rimuova gli ostacoli” come dice l'art 3 della Costituzione.

Il primo volume dedicato al progetto curricolare presenta con tre interventi la storia dell'educazione civica in Italia dalla sua istituzione nel 1958 fino alla legge dell'agosto 2019 attualmente in fase di sperimentazione nelle scuole. Affronta poi il ruolo dell'ambiente di apprendimento e della relazione educativa con esperienze e riflessioni che vanno dall'essere cittadini in classe alla relazione come primo ambiente di apprendimento.

Viene poi esaminato il ruolo dei saperi disciplinari: di come lingua e lingue, letterature, storia, filosofia, diritto, economia, arte, scienze e tutte le discipline possano concorrere a formare cittadini consapevoli. Vengono affrontati anche problemi legati alla definizione di trasversalità e alla valutazione.

Il secondo volume, dedicato agli “orizzonti di senso”, parte dalla constatazione che si è intensificato il rapporto della scuola con la realtà esterna, per presupposti normativi e circostanze di fatto, e che proprio per questo la scuola pubblica deve aprirsi alla sfida della realtà dei contesti che stanno oltre l'istruzione scolastica, senza dimenticare che il suo mandato è quello dell'art 3 della Costituzione. Spesso parlare di “educazione civica” richiama, oltre alle tematiche legate allo studio della Costituzione, altre tematiche quali l'ambiente, l'alimentazione, le disuguaglianze, le discriminazioni, la comunicazione digitale, che assumono la configurazione di “educazioni”. Se vengono affrontate in modo superficiale e frettoloso non migliorano il livello di conoscenza e consapevolezza. In questo secondo volume vengono presentate come ambiti problematici e questioni aperte attraverso una pluralità di interventi su cui riflettere.

Si può citare come esempio il tema “condotta”.

Si parte da una indagine qualitativa: un questionario rivolto a un centinaio di docenti, per far emergere convinzioni e dubbi degli insegnanti. Il questionario è ancora disponibile sulla rivista “Insegnare” per chi volesse compilarlo.

Si passa poi ad esaminare le esperienze di cittadinanza agita e le “cornici problematiche”: ecologia, digitale, condotta, disuguaglianze di genere, diversità, il rapporto istruzione/educazione, scienza e cittadinanza, migranti/cittadini, il plurilinguismo.

Non si possono ricordare tutti gli autori e sarebbe sbagliato citarne solo alcuni: quello che si può fare è invitare a prendere in mano i due volumi e a scegliere da che cosa cominciare la lettura, dalle discipline o dalle cornici problematiche, scoprendo che si richiamano costantemente.

Inoltre si tenga presente che sulla rivista “Insegnare” sono disponibili il quadro normativo e l'elenco delle fonti consultabili in rete. Sempre sulla rivista si trova l'elenco dei seminari di approfondimento alcuni dei quali ancora da svolgere e quindi ancora disponibili per la partecipazione.

Il discorso sulla scuola per la cittadinanza è ancora aperto.

Grazia Dalla Valle

IL FILM

Data la chiusura delle sale cinematografiche proponiamo un bellissimo film, Palma d'oro a Cannes nel 2009, che si può vedere o rivedere in DVD.

Il nastro bianco

Titolo originale: Das Weiße Band

Regia: Michael Haneke

Interpreti principali:

Ulrich Tukur, Christian Friedel, Burghart Klaußner, Rainer Bock, Fion Mutert, Theo Trebsm Michael Kranz, Susanne Lothar, Leonie Benesch, Leonard Proxauf.

144 min. – Austria, Francia, Germania 2009.



Alla vigilia della grande guerra, la vita apparentemente tranquilla degli abitanti di un paesetto della Prussia Orientale viene sconvolta da una serie di eventi inattesi, alcuni dei quali di efferata crudeltà, che fanno emergere un'insofferenza profonda nei confronti del sistema di valori intorno ai quali la piccola comunità si era organizzata. Il barone e il pastore luterano erano da sempre considerati i fondamenti della vita del villaggio: dal primo dipendeva il lavoro e il sostentamento delle famiglie; dal secondo provenivano gli insegnamenti morali che, indicando a tutti la strada della salvezza, rendevano possibile una convivenza operosa e ordinata. Un'educazione crudelmente rigorista, impartita ai propri figli, crea nella famiglia del pastore un'aria irrespirabile, e provoca nei bambini doppiezza e odio sordo, nonché quel desiderio di rivalsa che sarà all'origine, probabilmente, di molti degli oscuri episodi violenti che il film evoca. Nonostante l'ossessiva ricerca dell'innocenza (simbolicamente rappresentata dal nastro bianco imposto ai propri figli dal pastore, dopo una buona dose di frustate, ma anche dalla neve che si posa su tutto il villaggio quasi a coprirne l'inconfessabile degrado morale), l'autorità fondata sull'arbitrio comincia a traballare: ne farà in primo luogo le spese un terzo autorevole personaggio, il medico, uomo sadico, padrone assoluto della propria amante e infermiera (sua complice in nefandezze innominabili), e della propria figlia nei confronti della quale egli esercita un'incestuosa violenza. Il film mette in luce come le vicende più sordide e ripugnanti abbiano come vittime le donne, i piccoli e tutte le creature più fragili, che non sono in grado di reagire ai soprusi. Oggetto del racconto di Haneke, anche in questo film (che ci si presenta in un insolito e bellissimo bianco e nero, ottenuto dalla pellicola desaturata), come nei suoi precedenti, è l'indagine sul male, sulle sue origini e sulle sue possibili conseguenze, che egli ci racconta con l'impassibilità di uno scienziato, prendendone, perciò, implicitamente le distanze. Il nesso fra una gerarchia sociale rigida, fondata sull'idolatria dell'obbedienza, in sintonia con una delle possibili letture di Lutero, e i successivi sviluppi nazisti della storia tedesca, è stato accennato dal regista in un'intervista, e anche nel film viene dichiarato possibile, all'inizio, dall'ormai anziano maestro del paesetto, che facendo riemergere dall'oscurità del passato, le scene a cui, sgomento, aveva assistito da giovane, si chiede se fatti come quelli che racconterà possano fornire una qualche spiegazione ai futuri sviluppi della storia tedesca. Questo nesso è possibile, ma non necessario, in primo luogo per la molteplicità delle cause dell'affermarsi del nazismo; si può dire, tuttavia, che in un ambiente umanamente così povero e spietato come quello descritto dal regista, il nazismo avrebbe trovato un ottimo humus per crescere e diffondersi.

<https://laulilla.wordpress.com/category/recensioni-film/il-nastro-bianco/>

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet.

In conformità al regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, si assicura che i dati personali (nome, cognome e indirizzo mail) sono usati esclusivamente allo scopo di inviare la newsletter e informare su attività del Coordinamento per la laicità della scuola, e che in nessun caso i dati saranno ceduti a terzi.

Chi non desidera più ricevere le News è pregato di inviare una mail a cesare.pianciola@gmail.com, specificando nell'oggetto "cancellazione dati".

Supplemento online a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001; direttrice responsabile Celeste Grossi.

diffuso via mail 17/11/2020